

LINEA MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo



VETRINA



POLITICA/1

**Fico e De Luca
insieme, parte
la campagna
del centrosinistra**

[pagina 4](#)



POLITICA/2

**Picarone: «Conti
a posto, adesso
la Campania
è ente affidabile»**

[pagina 5](#)



LA DENUNCIA

**Fattorello (Osapp):
«Caos carceri,
la Penitenziaria
è al lumicino»**

[pagina 9](#)



EMERGENZA SANITA'

Schillaci: «La Campania ha assunto meno di tutti»

All'affondo replica Di Maro (Fp Cgil): «Perse 16mila unità con il blocco del turnover»

[pagina 6](#)



CORDOGLIO



MUSICA

**Ultima nota
per Senese,
il «nero
napoletano»**

[pagina 12](#)

L'ADDIO A CR7
**Lacrime e applausi per Carlo Ricchetti
L'ultimo giro di campo allo Zaccheria**

[pagina 14](#)

**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

**ZONA
RCS**
ilGiornalediSalerno.it
Clicca e Guarda la Radio in TV

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Elezioni Il voto anticipato punisce la destra populista: meno 12 seggi



IN ALTO ROBERT JETTEN

**ERRORE
A FAR CADERE
IL GOVERNO SCHOOF
UNA DECISIONE
DI GEERT WILDERS**

Clemente Ultimo

Si ferma la corsa del Partito per la libertà (PVV) di Geert Wilders, ma questa sembra essere l'unica certezza che emerge dagli exit poll che fotografano il risultato del voto in Olanda. Quello che si profila all'orizzonte è un testa a testa tra il PVV e i liberal-democratici di D66, con questi ultimi che stando alle prime proiezioni conquistano 27 seggi, contro i 25 della destra liberal-sovranista di Wilders. È bene ricordare, tuttavia, che il margine d'errore delle rilevazioni è di due seggi, dunque occorrerà attendere i dati definitivi per avere conferma del sorpasso di D66. Il dato, tuttavia, si profila come una vera e propria disfatta per il PVV che, all'idomani delle elezioni anticipate del novembre 2023, poteva contare su un gruppo

di 37 deputati. Si è, dunque, rivelato un grave errore la decisione di Geert Wilders di far cadere il governo guidato da Dick Schoof, esecutivo che ha retto per meno di un anno e caratterizzato da un'intesa sempre precaria tra le quattro forze che componevano la maggioranza.

Al terzo posto si colloca il Partito popolare per la libertà e la democrazia (Vvd), formazione di centrodestra, cui vengono accreditati 23 seggi; ferma a quota 20 seggi l'alleanza tra Partito del lavoro (PvdA) e Sinistra verde (GroenLinks), mentre i cristiano-democratici della CDA conquisterebbero 19 seggi.

Quadro politico estremamente frammentato - sono ben quindici i partiti che dovrebbero entrare in parlamento - che rende indispensabile la formazione di un nuovo governo di coalizione, questa

volta, però, decisamente spostato verso il centro del quadro politico nazionale. Al netto del risultato finale, un dato politico è certo: le principali forze politiche olandesi rifiutano l'ipotesi di un'alleanza con Wilders, confinato nuovamente all'opposizione.

PROSPETTIVA

**IL LEADER DI D66
ROBERT JETTEN
POTREBBE ESSERE
IL NUOVO PREMIER**

Il punto Raid israeliani provocano oltre cento vittime, morto militare israeliano a Rafah

**TREGUA
SUL FILO
DI LANA**

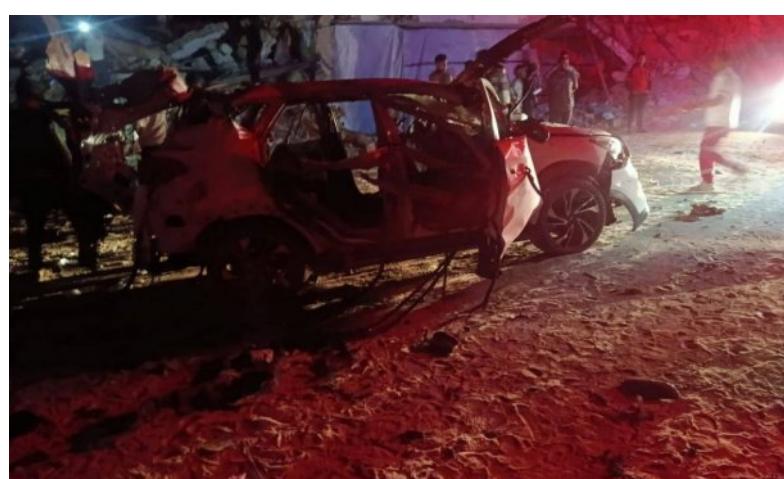
All'interno del governo di Tel Aviv sono forti le spinte per una ripresa dei combattimenti nella Striscia di Gaza per arrivare alla distruzione di Hamas.

Gaza, dopo le bombe torna il cessate il fuoco

P. R. Scevola

Sono 104 i morti, tra cui 46 i bambini, ed oltre 250 i feriti provocati dai bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza nella giornata di martedì e fino all'alba di ieri. Attacchi che il governo israeliano ha giustificato come risposta ad un agguato costato la vita ad un suo militare schierato nei pressi di Rafah.

Il soldato sarebbe stato colpito da un cecchino, appartenente all'ala militare di Hamas secondo i comandi israeliani. Accusa respinta al mittente dal movimento palestinese, secondo cui nessuna delle sue unità è stata coinvolta in scontri con l'esercito israeliano. Per Hamas quella di martedì è una violazione unilaterale della tregua da parte israeliana.



Ieri mattina l'annuncio da parte delle Idi della fine dei bombardamenti e del ripristino del cessate il fuoco: «In conformità con la direttiva dell'ala politica, e a seguito di una serie di attacchi, in cui sono stati colpiti decine di obiettivi terroristici e terroristi, - si legge in una nota dell'esercito - le Idi hanno ripreso il rispetto del cessate il fuoco dopo le violazioni di

Hamas». Secondo le Idi nel corso dei raid sono stati colpiti trenta miliziani «che ricoprivano posizioni di comando all'interno delle organizzazioni terroristiche operanti nella Striscia di Gaza».

A seguito degli attacchi israeliani, Hamas ha annunciato l'intenzione di rinviare la consegna dei corpi di due ostaggi israeliani deceduti nel corso della

IN ALTO DONALD TRUMP
A SINISTRA EFFETTI DEI RAID A GAZA

loro detenzione nella Striscia di Gaza. Da Washington, intanto, Trump dichiara che il cessate il fuoco regge, emntre fa trapelare la propria contrarietà ad ogni ipotesi di anessione della Cisgiordania, possibilità ventilata da diversi esponenti dei partiti della destra nazionalista e religiosa israeliana in queste ultime settimane.





Bentornata Maturità!

Novità La riforma diventa legge: merito, impegno e responsabilità individuale
Valditara: «Restituiamo valore a passaggio decisivo per la formazione dei ragazzi»

Matteo Gallo

Torna a chiamarsi Maturità. E già questo, per molti, dice tutto. Dopo anni di tentativi, polemiche e sperimentazioni l'esame che segna la fine della scuola superiore torna al centro del dibattito e cambia volto. Con l'approvazione definitiva alla Camera dei Deputati, infatti, la riforma voluta dal ministro Giuseppe Valditara (foto a lato) diventa legge. Il testo normativo ridisegna non solo l'esame conclusivo del secondo ciclo ma una parte rilevante dell'intero sistema educativo italiano. L'aula di Montecitorio ha dato il via libera alla conversione in legge del decreto, già approvato dal Senato con 138 voti favorevoli, 91 contrari e 9 astenuti. «Con questa riforma» ha spiegato Valditara «ridiamo senso alla Maturità restituendo valore a un passaggio decisivo del percorso formativo delle studentesse e degli studenti, riaffermando i principi del merito, dell'impegno e della responsabilità individuale».

Nuovo nome

Il cambio di nome non è solo

simbolico. «Maturità» torna ad essere la parola chiave di un percorso che vuole premiare chi cresce, non solo chi arriva alla fine. Le due prove scritte restano ma il colloquio orale diventa il cuore dell'esame: sarà articolato intorno a quattro discipline individuate ogni anno da un decreto ministeriale e includerà l'analisi delle competenze di educazione civica e delle esperienze di formazione scuola-lavoro. Fine delle «sceneggiate» all'orale: chi deci-

ne nel volontariato o in esperienze civiche di rilievo.

Meno commissari

I commissari d'esame passano da sette a cinque, tutti con formazione specifica. Cambia anche la condotta che torna a pesare davvero: un 5 in comportamento comporterà la bocciatura automatica, mentre chi avrà 6 dovrà redigere una «prova di cittadinanza attiva». Il voto massimo - per il comportamento - diventa titolo di

La valutazione complessiva terrà conto delle esperienze di volontariato e civiche. Per chi deciderà di fare scena muta agli orali scatterà la bocciatura.

derà di non rispondere volontariamente alle domande sarà bocciato. Niente più proteste silenziose né prove boicottate. La valutazione complessiva, inoltre, terrà conto anche delle attività extrascolastiche meritorie riconoscendo l'impegno dei ragazzi

merito: solo chi avrà ottenuto almeno 9 potrà ambire al punteggio più alto all'esame. La riforma interviene anche sulle transizioni tra indirizzi di studio: nei primi due anni delle superiori sarà possibile cambiare percorso senza sostenere esami integrativi.

Più tutele

L'ex alternanza scuola-lavoro cambia nome e regole. Si chiamerà «formazione scuola-lavoro» e non potrà più svolgersi in settori né contesti a rischio. Le convenzioni tra istituti e imprese dovranno garantire condizioni di piena sicurezza. L'Inail si incaricherà di promuovere campagne informative per la prevenzione e la cultura della sicurezza. Altra novità riguarda l'assicurazione: la copertura sarà estesa anche agli infortuni nel tragitto casa-luogo di formazione. «Queste esperienze devono rappresentare un'occasione di crescita, non di pericolo» ha sottolineato il ministro dell'Istruzione. «Nessuno studente deve rischiare la propria incolumità per imparare».

Filiera tecnica

Non solo Maturità. La riforma trasforma la filiera tecnologico-professionale 4+2 da sperimentale a ordinamentale. Gli istituti tecnici e professionali offriranno un percorso di quattro anni con programmi più flessibili e un legame più stretto con le imprese e il mondo del lavoro. Un passaggio che, secondo Valditara, «rende più

attrattiva la formazione tecnica e apre nuove opportunità per i giovani valorizzando le eccellenze territoriali».

Più risorse

Il pacchetto approvato prevede anche un rafforzamento delle misure per la sicurezza scolastica e nuovi fondi per Agenda Sud. Sono stanziati 240 milioni di euro per il rinnovo del contratto del personale scolastico oltre a risorse per la valorizzazione dei docenti, la formazione continua e regole più rigide per i viaggi d'istruzione con controlli severi su mezzi e ditte di trasporto. «È un ulteriore passo avanti» conclude il ministro «verso una scuola che mette al centro la persona dello studente e ne accompagna la crescita con serietà e competenza».

Nuova visione

La riforma della Maturità non si limita a riscrivere le regole dell'esame: è un messaggio culturale. Più responsabilità, più sicurezza, più coerenza tra studio e vita reale. Un ritorno – almeno nelle intenzioni – alla scuola che chiede impegno e restituisce fiducia.



GIOVEDÌ 30 OTTOBRE



PRESENTAZIONE LISTA

Noi Moderati Salerno e provincia

con **on. Mara CARFAGNA**
segretario nazionale

ORE 11 • BAR MOKA

CORSO VITTORIO EMANUELE 108

SALERNO

PRESENTAZIONE LISTA

Noi Moderati Napoli e provincia

con **on. Mara CARFAGNA**
segretario nazionale

on. Maurizio LUPI
presidente nazionale Noi Moderati

ORE 17,30 • HOTEL ALABARDIERI

VIA ALABARDIERI **NAPOLI**

COORDINA I LAVORI

on. Gigi Casciello *segretario regionale Noi Moderati*



FRONTE COMPATTO

Fico e De Luca Ora si fa sul serio

*La prima uscita insieme alla Mostra d'Oltremare segna la svolta nel centrosinistra campano
Fico: «Ascolto e condivisione, uniti per vincere». De Luca: «Discorso equilibrato e serio, lo ringrazio»
E la campagna elettorale (ri)parte*

Matteo Gallo

NAPOLI - È l'immagine che mancava. Quella che chiude – almeno per ora – il tempo delle distanze. Roberto Fico e Vincenzo De Luca, insieme al Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare, sanciscono di fatto l'avvio della campagna elettorale del centrosinistra. Il governatore in carica, per settimane poco morbido con l'ex presidente della Camera, stavolta c'è. E la sua presenza in platea, in prima fila, due poltrone rosse più in là dell'esponente dei Cinque Stelle, vale più di molti comunicati: un gesto politico, quasi una benedizione. «La notizia più importante» ha detto Fico «è che c'è una coalizione che lavora insieme. Siamo uniti e vogliamo vincere le regionali in Campania: è anche un segnale al governo Meloni». Poi, rivolto al governatore: «Il dialogo è costruzione, ascolto e condivisione. Non dobbiamo pensarla sempre



allo stesso modo ma rispettarci per affrontare i problemi dei campani». De Luca ascolta e all'uscita restituisce il segnale: «Un discorso equilibrato e serio. Ho rispetto per chi lavora e si sacrifica. Mi sembra che certi sforzi siano passati anche in altre forze». Non un abbraccio ma una tregua vera. E quando i due si stringono la mano è come un traguardo che viene tagliato. Sul palco salgono tutti i leader della coalizione progressista: il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, il segretario re-

gionale del Pd Piero De Luca, il vicepresidente della Regione Fulvio Bonaventura. Ci sono i rappresentanti delle otto liste che compongono l'alleanza, tra cui la civica 'A testa alta' di emanazione delu-chiana. C'è il segretario nazionale del partito socialista Enzo Maraio, che ha lanciato Avanti Campania: lista e laboratorio politico. «Lavoreremo bene insieme» ha aggiunto Fico. «Si discute, ci si rispetta e si va avanti». L'orizzonte è il voto di fine novembre. «Dobbiamo inve-

stire sui piani ospedalieri, sui fondi del Pnrr, sul ciclo dei rifiuti e su un nuovo patto tra università e imprese» sottolinea il capitano del campo largo mettendo a fuoco alcuni dei punti del programma di governo regionale. La cornice è quella di un centrosinistra che prova a serrare le fila proprio mentre il centrodestra guidato dal viceministro Edmondo Cirielli accelera. Secondo i sondaggi il vantaggio iniziale di Fico si è assottigliato. Forse dimezzato. Ma resta comunque superiore di qualche punto. «Cirielli vuole un confronto pubblico con me? Ora vediamo se organizzare e quando» ha tagliato corto l'ex presidente della Camera. La sala è gremita e brulica di applausi. E se davvero «ora si fa sul serio», tutto parte da qui: da un teatro ri-colmo di entusiasmo, una stretta di mano e due protagonisti che, per la prima volta, parlano lo stesso linguaggio e puntano alla vittoria finale. Per la Campania.

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 2025

FILIPPO SANSONE



UN FUTURO DA COSTRUIRE
PARTENDO DAI TERRITORI E
DALLA PAROLA DATA

COMMITTENTE: IL CANDIDATO



QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT



SALVATORE **GAGLIANO**

23 e 24 novembre **con Voi.**



AL CONSIGLIO REGIONALE
CON **EDMONDO CIRIELLI**
PRESIDENTE



Committente responsabile: Giovanni Esposito



L'INTERVISTA

Franco Picarone, presidente della Commissione regionale Bilancio
«Mi ricandido col Pd per difendere e portare avanti un lavoro straordinario»
E sulla Sanità: «Destra non è credibile, Caldoro lasciò un disastro»

Matteo Gallo

Franco Picarone, presidente della Commissione Bilancio e già componente della Commissione Sanità e Politiche sociali a Palazzo Santa Lucia, è candidato con il Partito Democratico alle prossime elezioni regionali nella circoscrizione di Salerno. Quali considera i risultati più significativi raggiunti in questi anni dalla Regione Campania nei settori di sua competenza?

«Siamo partiti non da zero ma da sotto zero. Nel 2015 la Regione arrivava da tre esercizi senza bilancio approvato: l'ultimo era del 2012. Quei documenti non erano nemmeno stati parificati dalla Corte dei Conti. Il primo obiettivo è stato approvare i bilanci arretrati. Questo lavoro, con la verifica dei residui attivi e passivi e il successivo controllo della Corte, ha fatto emergere disavanzi cumulati per 5,5 miliardi nei tre anni precedenti. Il nostro compito è stato mettere in sicurezza i conti, spalmando il debito su 20-30 anni come consentito dalla legge».

E oggi, dopo questo percorso di risanamento, qual è la fotografia dei conti regionali?

«In dieci anni di gestione, dal 2015 al 2025, non abbiamo registrato un euro di nuovo disavanzo. Siamo in anticipo sul cronoprogramma di rientro: il disavanzo complessivo è sceso a 2,5 miliardi e una tranne del debito è stata estinta con 18 anni di anticipo. Le agenzie internazionali di rating ci hanno riconosciuto due avanzamenti: oggi la Campania ha il medesimo merito di credito dello Stato. Abbiamo sempre approvato bilancio preventivo, leggi finanziarie e atti di programmazione nell'anno precedente a quello di riferimento. In dieci anni mai un esercizio provvisorio: per la Campania è stata una novità».

Oltre ai numeri, quali sono le misure concrete introdotte per i cittadini?

«Accanto al risanamento abbiamo introdotto servizi nuovi. Lo psicologo di base che registra già migliaia di accessi e prestazioni nei distretti sanitari, il trasporto gratuito per gli studenti, i voucher per consentire ai minori di praticare sport gratuitamente, un ulteriore sgravio per le famiglie. Misure che abbiamo varato per primi e che ci distinguono nel panorama nazionale. Con la strategia per le aree in-



«Conti in ordine e servizi nuovi La Campania ora è credibile»

terne abbiamo aperto 27 Botteghe di comunità portando la medicina di prossimità in territori dove non era mai arrivata. Abbiamo previsto un incentivo di mille euro per i medici che scelgono le aree disicate. Abbiamo aumentato il fondo per la disabilità. Segno di una gestione dei conti virtuosa: abbiamo generato economie e, insieme, ampliato i servizi ai cittadini».

La sanità resta comunque il terreno più delicato. A che punto siamo oggi e cosa manca per completare il percorso di risanamento?

«Nel 2019 siamo usciti dal commissariamento sanitario, raggiungendo la sufficienza nelle tre macroaree valutate: prevenzione, ospedale e territorio. Siamo nelle condizioni di uscire anche dal piano

di rientro, fase successiva al commissariamento, ma il governo non lo sta consentendo: una scelta che penalizza i cittadini della Campania per ragioni politiche, non tecniche».

Quali sono, secondo lei, i provvedimenti più urgenti che il governo dovrebbe adottare per sbloccare questa situazione?

«Ci sono provvedimenti che il governo deve assumere e non ha ancora assunto. Primo: rimuovere i tetti di spesa per il personale sanitario, ancora ancorati al livello del 2004. Per la Campania, commissariata per dieci anni e impossibilitata ad assumere in quel periodo, questo è un vincolo insostenibile. Oggi abbiamo quasi la metà del personale per abitante rispetto a re-

gioni come Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Secondo: una ripartizione più equa del Fondo sanitario nazionale. Per noi il danno vale circa 200 milioni l'anno».

Il centrodestra parla di "modello Campania fallimentare". Come risponde a questa accusa?

«È esattamente il contrario. Il nostro modello è virtuoso. Dal centrodestra abbiamo ereditato sanità commissariata, conti fuori controllo, ospedali chiusi. Noi invece li abbiamo riaperti, quattro solo in provincia di Salerno. Oggi a Roma siamo interlocutori rispettati: prima, ai tavoli della Conferenza Stato-Regioni, la Campania non veniva considerata. Abbiamo tirato fuori la sanità regionale dal baratro in cui l'aveva spinta il centrodestra. Siamo credibili perché problemi ne abbiamo già risolti e continueremo a farlo».

Nel centrosinistra si parla di "fase nuova" dopo i dieci anni di governo De Luca a Palazzo Santa Lucia. Qual è la sua idea di continuità e rinnovamento?

«Abbiamo trovato una sintesi chiara: conservare ciò che funziona, portare a termine i programmi avviati, migliorare dove serve e innestare idee nuove per dare più valore al governo regionale. In coalizione ci sono anche Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra che erano all'opposizione: era naturale un confronto. La sintesi c'è ed è accompagnata da un riconoscimento del lavoro fatto, condiviso in tutta la coalizione. Il campo largo porta energie e proposte ulteriori».

Come giudica lo stato di salute complessivo del centrosinistra campano in vista delle regionali?

«Lo stato di salute del centrosinistra della Campania si misura sui fatti. Abbiamo sbloccato 2,5 miliardi per l'edilizia sanitaria, avviato manutenzioni negli ospedali, rilanciato e risanato gli Istituti Case Popolari, messo in campo programmi per nuovi alloggi, finanziato il ripascimento dei litorali, stanziato un miliardo per la viabilità. Stiamo realizzando il nuovo aeroporto di Salerno e rafforzando le Vie del Mare. In campagna elettorale parliamo di cose concrete, non facciamo proclami che non hanno la prova dei fatti. Il lavoro in questi dieci anni con il governo regionale De Luca è stato importante ed è da difendere. Questo ci dà credibilità per il futuro e slancio all'intera coalizione che chiede di governare la Campania per i prossimi anni».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI



SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



L'AFFONDO

Schillaci: «Nessuna motivazione politica sul piano di rientro»

Secondo i dati ministeriali, la Campania è la regione che ha assunto meno personale negli ultimi cinque anni ed ha ancora problemi con le liste d'attesa

Angela Cappetta

NAPOLI - Da quando il governo Meloni ne ha fatto il simbolo della lotta all'illegalità e il modello della riqualificazione delle aree periferiche più difficili, la prima passerella politica dei big del centrodestra non poteva che tenersi a Caivano. Dove ieri mattina, in occasione dell'inaugurazione dell'ambulatorio sociosanitario del Centro sportivo "Pino Daniele", il candidato governatore Emanuele Cirielli è arrivato in compagnia del ministro della salute, Orazio Schillaci. Quale occasione migliore dunque per parlare dello stato della sanità campana e lanciare accuse a chi ha governato la Regione?

«Sul piano di rientro sanitario della Regione Campania non c'è nessuna motivazione politica, abbiamo esaminato con i tecnici la richiesta in modo preciso e puntuale. Questa è la verità, d'altronde io credo che poi i cittadini campani sono i primi che si possano rendere conto di come sia stata nei questi anni la sanità campana, e non voglio aggiungere altro»: questa la prima stoccata del ministro.

Ma, a distanza di un minuto, ecco arrivare anche la seconda: «Ci sono problemi di lista di attesa - ha aggiunto Schillaci - e, se andiamo a vedere i dati, la Regione Campania è quella che ha assunto meno personale negli ultimi cinque anni, quindi insomma ci sono dei problemi strutturali che vanno affrontati, risolti, nell'interesse dei cittadini campani. Il ministero è per aiutare le Regioni, e soprattutto per dare una sanità pubblica migliore a tutti, rispettando i dettami della Costituzione».

Ma finora, l'unico aiuto arrivato da Roma è apunto il diniego di uscire dal piano di rientro, contro cui Palazzo Santa Lucia ha già proposto ricorso al Tar.



IL FATTO

A Caivano, il ministro della salute Orazio Schillaci ha accusato la giunta De Luca di aver trascinato la sanità nel baratro a causa delle mancate assunzioni

La replica al ministro del segretario regionale Fp Cgil Medici Campania, Giosuè Di Maro
«Ci sono altri modi per aiutare le regioni»

NAPOLI - «Il ministro Schillaci avrà sicuramente dei dati su cui poter affermare che la Campania è la regione che ha assunto meno personale, ma ci sono altri modi per aiutare le regioni in difficoltà». A replicare al ministro della sanità ci pensa Giosuè Di Maro, segretario regionale della Fp Cgil Medici Campania.

La replica di Di Maro affonda le sue radici nella storia degli ultimi sedici anni che ha vissuto la sanità campana. Si torna indietro al 2009, governo Berlusconi, quando da Roma ne viene deciso il commissariamento. «Soffrivamo già il peso del blocco del turnover - spiega il segretario regionale - che impedisce di sostituire il personale in pensione con nuovi assunti. E questo peso ce lo siamo portati dietro per tantissimi anni».

Durante il periodo del com-

missariamento, la sanità campana ha perso circa sedicimila dipendenti, tra medici, infermieri, tecnici e operatori socio-sanitari. In attesa di avere i dati del ministro Schillaci, i numeri di Di Maro sono chiari.

«Finita la gestione commissariale - ricorda il sindacalista Cgil - è stato disposto il nuovo piano di rientro, a cui si è aggiunto il numero chiuso per accedere alla facoltà di Medicina e l'imbuto formativo delle scuole di specializzazione, che avevano a disposizione meno posti rispetto alle richieste».

Poi è arrivata la pandemia e la carenza di personale è diventato un problema ancora più cruciale rispetto al passato. Il pieno rispetto del piano di rientro avrebbe significato non poter sopravvivere all'emergenza. A Roma lo avevano capito ed ecco dunque che anche la



Campania si attiva ad assumere 6.000 figure tra medici, infermieri e oss da impiegare soprattutto nelle terapie intensive e nei reparti infettivi.

«È vero - continua Giosuè Di Maro - che mancano soprattutto infermieri e operatori socio-sanitari. È altrettanto chiaro che soffriamo la carenza di medici nell'area critica dell'emergenza e dell'urgenza. Ma è altrettanto doveroso dire che se io fossi il presidente della

giunta regionale gradirei, da parte del ministro della salute, una valutazione oggettiva sui dati. E seppure si volesse fare un ragionamento politico, come si dovrebbe fare, sarebbe il caso di domandarsi perché il diritto alla salute non è ancora uniforme, omogeneo ed egualitario in tutte le regioni? La verità è che questo diritto è stato perso con la regionalizzazione della sanità del 2001».

Indietro non si può tornare, lo sa bene anche il segretario regionale Di Maro. Frattanto una soluzione ci sarebbe. «Il ministro non imponesse tetti di spesa al personale e alle assunzioni - chiosa Di Maro -. Si potrebbe cominciare da qui per risolvere, non solo il problema della carenza organica, ma anche quello delle liste d'attesa. Invece di lasciare che sia il Tar a decidere».

(ancapp)



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA





Medicina Ecco le storie di due pazienti a cui il lavoro di squadra delle équipe sanitarie è riuscito a risolvere casi molto complessi

La buona sanità in scena agli ospedali Ruggi e al Monaldi

Agata Crista

SALERNO - Nello stesso giorno in cui il ministro Schillaci critica la gestione della sanità campana, da Salerno e da Avellino arrivano due esempi di buona sanità.

All'azienda ospedaliero-universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", un uomo di 55 anni costretto da tempo su una sedia a rotelle a causa di un rarissimo tumore intramidollare localizzato a livello dorsale, è ritornato a camminare. Ad eseguire l'intervento è stata l'équipe diretta dal professor Giorgio Iaconetta, che ha eseguito con successo un intervento molto complesso su Luca (nome di fantasia a tutela della privacy). L'équipe, coordinata dal dottore Nicola Narciso, neurochirurgo con incarico di alta specialità in Neurochirurgia Spinale, ha pianificato l'intervento in ogni dettaglio, scegliendo un approccio microchirurgico calibrato sulla complessità del caso.

In sala operatoria sono state im-

piegate tecnologie di ultima generazione, tra cui scalpello a ultrasuoni, aspiratore a ultrasuoni, monitoraggio multiparametrico intraoperatorio e strumentazione microchirurgica avanzata, che hanno consentito la rimozione completa della voluminosa neoplasia intramidollare dorsale, pre-

**DUE SONO
GLI INTERVENTI
COMPLESSI
ESEGUITI
NEGLI OSPEDALI
DI SALERNO
ED AVELLINO**

servando le strutture neurologiche sane. «Questo intervento - ha sottolineato il direttore generale Ciro Verdoliva - dimostra ancora una volta la qualità, la competenza e l'umanità che contraddistinguono i professionisti del Ruggi».

Rifiutata da più ospedali per l'alto rischio che avrebbe comportato l'operazione, una paziente di 51 anni con obesità severa e affetta da carcinoma all'endometrio, è stata sottoposta con successo a isterectomia radicale robot-assistita dal dipartimento di Ostetricia e ginecologia dell'Azienda ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino. Dopo appena tre giorni dall'intervento, la paziente, residente in provincia di Napoli, è stata dimessa in buone condizioni di salute, in assenza di complicate post operatorie.

Il caso, tra i più complessi mai affrontati in ambito ginecologico robotico, anche per le peculiari condizioni della paziente (175 chili per un'altezza di 1,47 mt), è stato gestito dall'équipe guidata dal primario, Mario Ardonino, in collaborazione con quelle di malattie endocrine e della Terapia intensiva. L'intervento è stato eseguito poi con il robot "Da Vinci Xi". «Abbiamo accettato una sfida complessa - sottolinea Ardonino - e l'abbiamo vinta grazie al lavoro di squadra».

IL FATTO
**Federico II,
continua
la mobilitazione
pro Palestina**



NAPOLI - Non si fermano le manifestazioni a favore della Palestina in Campania, ieri l'ennesimo momento di mobilitazione si è avuto a Napoli: a scendere in campo gli studenti universitari della Federico II. Dinanzi ad una delle sedi dello storico ateneo partenopeo è andato in scena un flash-mob, con tanto di cuscini disseminati davanti all'ingresso e striscioni a ribadire le richieste indirizzate dagli studenti pro Pal al rettore Matteo Lorito. A quest'ultimo, infatti, i manifestanti hanno chiesto di prendere apertamente posizione sugli accordi che legano la Federico II ad università ed enti israeliani: «Sveglia Lorito e, come promesso, sospendi tutti gli accordi con Israele», recitava uno degli striscioni esposti dagli studenti.

«Lorito - si legge in una nota diffusa dal Collettivo Autorganizzato Universitario - come promesso avrebbe dovuto pronunciarsi in merito all'appello sottoscritto da 2500 tra studenti e docenti della Federico II, dove si chiedeva all'ateneo la rescissione immediata di tutti gli accordi con atenei israeliani ed enti complici del genocidio in Palestina». Un impegno a cui, fino a questo momento almeno, il rettore si sarebbe sottratto.

Con la manifestazione di ieri, in realtà, le richieste degli studenti universitari pro Pal sono andate decisamente oltre quella posta in un primo momento, come reso evidente dalle posizioni espresse nel documento diffusa a margine del flash-mob: «chiediamo che il rettore si dia una sveglia - si legge nel comunicato - e si attivi subito per la rescissione immediata di tutti gli accordi con le università israeliane, l'interruzione delle collaborazioni con gli enti e le aziende complici del genocidio in Palestina, le sue dimissioni immediate dalla fondazione MedOr, patrocinata da Leonardo S.p.A. e una presa di posizione pubblica e ferma della Federico II sul genocidio che Israele sta compiendo ai danni del popolo palestinese».



ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
**LUCA
CASCON**E

lucacascone.it



📞 +39 392 0913629

A TESTA
ALTA

Con Roberto Fico Presidente



Il report Sul versante tirrenico il 20% della fascia costiera campana a rischio allagamento entro il 2100

Innalzamento del livello del mare, a rischio spiagge e centri costieri

Clemente Ultimo

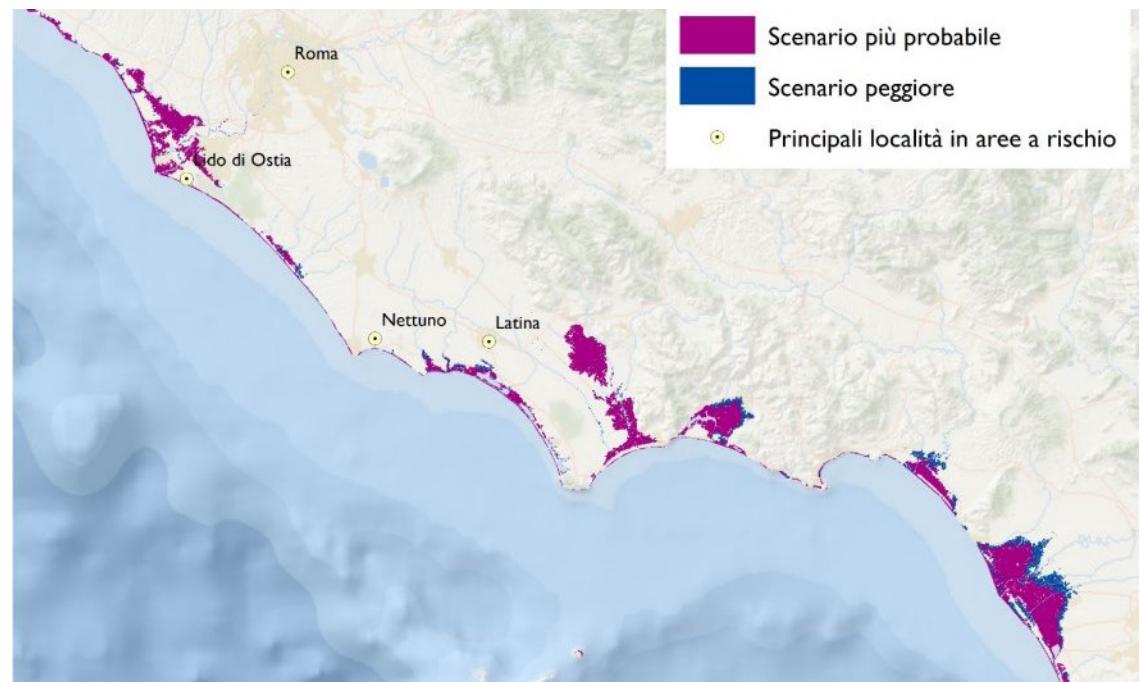
Un processo lento, ma al momento inarrestabile, che rischia di modificare sensibilmente il profilo delle coste italiane e, già oggi, mette a rischio oltre 800mila persone: l'innalzamento del livello del mare è un fenomeno spesso sottovalutato, ma che rischia di avere effetti molto pesanti per un Paese fragile sotto il profilo idrogeologico come l'Italia. Ed in questo scenario tra le aree maggiormente a rischio v'è un'ampia parte del litorale campano.

A mettere in evidenza evoluzione e pericoli legati a questo fenomeno è rileva il XVII Rapporto "Paesaggi sommersi" della Società Geografica Italiana, documento ricco di dati e proiezioni utile non solo a fotografare la realtà attuale, ma anche e soprattutto a disegnare una linea di tendenza. Andamento, in verità, ben poco confortante: entro i prossimi 25 anni la spiagge italiane rischiano di ridursi del 20%, entro il 2100 addirittura il 45% degli arenili potrebbe

finire sotto il livello del mare. Insieme alle spiagge, però, rischia di scomparire una buona fetta di territorio costiero del Belpaese: due gli scenari previsti – sempre di qui al 2100 – il primo definito "più probabile", l'altro "peggiore". Nel primo caso l'area a rischio inondazione è pari al 4,7% del territorio nazionale, nel secondo questa percentuale sale al 5,15%.

Ma quali sono le aree a maggior rischio in entrambi gli scenari? Il report individua come area fortemente critica quella dell'Alto Adriatico dove nelle tre regioni coinvolte - Veneto, Fiuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna - si prevede un arretramento della linea di costa fino ai Colli Euganei e, nel caso peggiore, fino a Ferrara. Proseguendo verso sud criticità, seppur non della rilevanza appena vista, si incontrano nel Golfo di Manfredonia.

Sul versante tirrenico, invece, a dover fare i conti con l'innalzamento del livello del mare e possibili rischi di allagamento sono prevalentemente Toscana, Lazio e Campania. In



quest'ultima regione è l'area del Golfo di Gaeta quella in cui il fenomeno dovrebbe avere il maggiore impatto (*come evidenziato dall'immagine allegata, tratta dal rapporto della Società Geografica, nda*). Questo dato è accentuato dal fatto che la Campania è la terza regione italiana per popolazione residente nella fascia compresa entro i 300 metri dalla battigia, circa 215mila persone. In questo contesto una posi-

zione particolare - e non rassicurante - occupa la città di Salerno, unico - tra i comuni che hanno la maggior parte della popolazione che vive entro 150 metri dalla costa - a veder crescere del 2% la popolazione residente. È dall'incrocio di questi dati con la previsione del livello di innalzamento del mare - stimato in 1.30 metri - che emerge l'aspetto più preoccupante, ovvero l'area potenzialmente a rischio allagamento e

la popolazione coinvolta. In Campania è a rischio il 20% del territorio entro i 300 metri dalla costa, con oltre 20mila residenti.

È di tutta evidenza, inoltre, come il fenomeno della cementificazione delle aree costiere, così come del dilagare dell'abusivismo edilizio, abbia sensibilmente contribuito a rendere più gravi gli effetti del cambiamento climatico in atto e, in particolare, dell'innalzamento del livello del mare.



GRANDE SCHERMO

di Francesco Femia

La valle dei sorrisi: tentativo di recuperare terreno

All'interno del panorama europeo l'Italia è stata storicamente uno dei principali Paesi per produzione di film dell'orrore, questi ultimi venivano anche esportati all'estero dove talvolta avevano più successo che in patria.

La valle dei sorrisi (Fandango, 2025) di Paolo Strippoli è solo l'ultimo illustre esempio del tentativo che il nostro cinema sta facendo di recuperare il terreno perso soprattutto nei confronti dei registi d'oltreoceano (che spesso si ispirano ai classici di Mario Bava e Dario Ar-

gento). Sergio Rossetti, un professore di educazione fisica pugliese (Michele Riondino) si trasferisce a Remis, un piccolo paese incastonato tra le montagne del nord Italia. Nota fin da subito che tutti gli abitanti del paese appaiono innaturalmente felici, forse

troppo. Ben presto scoprirà che questo bizzarro fenomeno è dovuto ai "poteri" soprannaturali di un ragazzo, Matteo (ben interpretato dall'esordiente Giulio Feltri), il quale cura tutte le sofferenze interiori semplicemente attraverso un abbraccio. Tuttavia i benefici di questo rituale nascondono qualcosa di profondamente inquietante: Sergio sarà dunque costretto ad affrontare un viaggio all'interno dei suoi traumi più reconditi.

Il racconto delle tradizioni di provincia e delle loro possibili degenerazioni

lancia un avvertimento al pubblico che grazie a questo film può riflettere sull'importanza di affrontare il dolore e non di reprimarlo. In molte realtà rurali, come quella del film, l'autorità religiosa offre unicamente la preghiera come soluzione al malesere psicologico, impedendo una vera elaborazione dei traumi. Inoltre i social network (come dichiarato anche da Strippoli) spingono le persone comuni a condividere una rappresentazione forzatamente positiva e costruita a tavolino di

standard di vita irraggiungibili, eliminando tutto ciò che può ricordare tristezza e sofferenza.

La coraggiosa operazione cinematografica di Fandango e Strippoli porta a termine un film solido che verrà sicuramente apprezzato dagli appassionati del genere, anche grazie all'ottima fotografia che ricrea le cupe atmosfere dei nebbiosi autunni montani e alla riflessione sulla fragilità umana. Degne di nota anche le interpretazioni di Paolo Pierobon (grande caratterista veneto apprezzato in La Terra dei figli e Qui

rido io) nel ruolo di Mauro padre di Matteo, il misterioso ragazzo e di Roberto Citran (La sedia della felicità, Welcome Venice) che veste i panni dell'algido Don Attilio, stupisce meno Romana Maggiora Vergano (C'è ancora domani, Il tempo che ci vuole) forse penalizzata da alcune scelte di scrittura. La valle dei sorrisi presenta tuttavia alcuni limiti: verso il finale il ritmo della narrazione subisce dei fastidiosi rallentamenti e talvolta i dialoghi risultano troppo costruiti, quasi ingessati dai clichés del genere.

**IL FILM
SI INSERISCE
IN UNA SOLIDA
TRADIZIONE
DI GENERE
ITALIANA**



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Moderati

MA DECISI

per cambiare
davvero

NOI
MODERATI
CIRIELLI
PRESIDENTE

Maurizio
BASSO

con Edmondo Cirielli presidente



Pianeta Carcere La carenza organica incide sui disordini negli istituti

Appello della penitenziaria: ad Avellino servono più agenti

Angela Cappetta

AVELLINO - Ancora emergenza carceri. Ancora proteste ed ancora lo stesso scenario. Ma stavolta a proclamare lo stato di agitazione sono gli agenti della polizia penitenziaria in servizio al carcere irpino di Sant'Angelo dei Lombardi. «Il sovraffollamento sta costringendo gli agenti a fare turni massacranti - denuncia in una nota il sindacato Uspp, con il presidente Giuseppe Moretti e il segretario regionale Ciro Auricchio - una forzatura che produce un'amplificazione dello stress psicofisico agli agenti, già sfiancati da tempo. Non possiamo più accettare che si pensi di risolvere il problema della carenza dei poliziotti con queste modalità». Ecco perché l'Uspp chiede un intervento urgente del provveditore regionale per l'amministrazione penitenziaria di ampliare l'organico. Del resto, anche la struttura di Sant'Angelo dei Lombardi è sovraffollata: di fronte ad una capienza massima di 124 detenuti, ne ospita 191 con altri tre in arrivo. Che i numeri del sovraffollamento siano inversamente proporzionali a quelli della dotazione organica di personale penitenziario è chiaro. Emilio Fattorello, membro del consiglio nazionale dell'Osapp (Organizzazione sindacale autonoma

polizia penitenziaria), afferma che nelle carceri italiane c'è una carenza che supera le cinquemila unità. Al nord come al sud, la situazione non cambia: in confronto alla popolazione di detenuti che di recente ha toccato il picco del 140 per cento di sovraffollamento, c'è un corpo di polizia che resta di gran lunga inferiore a quanto previsto in pianta organica. E continua ad essere così, nonostante di recente il ministro della Giustizia abbia accolto le richieste dei provveditori regionali di potenziare i rispettivi organici.

«Non è ancora abbastanza - dichiara Emilio Fattorello - perché non si riesce a gestire il turnover dei pensionati e, soprattutto, diventa molto più difficile gestire gli eventi critici che spesso e volentieri scoppiano nelle carceri. Il sovraffollamento poi peggiora la situazione, dal momento che non si riesce a separare le categorie dei detenuti e così, per mancanza di spazio, accade spesso che detenuti comuni o tossicodipendenti o extracomunitari oppure quelli relegati all'alta sicurezza si ritrovino tutti nella stessa cella».

Emilio Fattorello è in pensione dal 2017, ma ha lavorato in quasi tutte le strutture irpine ed a Poggioreale, oltre che a Roma, e - nonostante le differenze strutturali tra le une e le altre - le criticità sono le stesse.

«Poggioreale, che è una struttura vecchissima, ha degli spazi molto stretti - dice - nelle strutture di Avellino, invece, nonostante siano di più recente costruzione, anche se risalenti comunque agli anni Settanta-Ottanta, c'è un problema di fornitura d'acqua atavico. Di notte eravamo costretti a chiudere l'impianto, perché era composto da vecchie vasche comunicanti che non funzionavano bene. Non ci sono i caloriferi per l'inverno, figuriamo per l'estate. È chiaro che entrambe ci mettono poco a diventare un carnaio».

Effettivamente, i recenti casi di suicidi e di disordini scoppiati nelle carceri irpine ne sono la prova.

QUI AVELLINO

**C'È UNA CARENZA
D'ACQUA ATAVICA
PERCHÉ
GLI IMPIANTI
SONO OBSOLETI**



**QUI NAPOLI
STRUTTURA
MOLTO VECCHIA
CON SPAZI E CELLE
RIDOTTISSIMI**

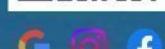
LA GRAFFA DEL VESUVIO



**LA GRAFFA
LA BOMBA
IL CORNETTO**



**FESTE, EVENTI,
MOMENTI SPECIALI ?
PRENOTA CON
8 ORE D'ANTICIPO !**



Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA)

350 1674470





Salerno**Formazione**
BUSINESS SCHOOL

**SABATO 01 NOVEMBRE
E DOMENICA 02 NOVEMBRE 2022
RESTEREMO APERTI CON
ORARIO CONTINUATO!**



PROMOZIONI PNRR 2025

- 👉 **Paghi solo la tassa d'iscrizione**
- 📖 **Scopri il nuovo catalogo corsi e master e scegli il percorso perfetto per la tua carriera!**
- 📞 **Info & Iscrizioni: 338 330 4185**
- 🌐 **www.salernoformazione.com**



Lavoro Il Tribunale del Lavoro di Napoli accoglie il ricorso della Cgil



IN ALTO STELLANTIS POMIGLIANO

**LA SENTENZA
CONDANNA
PER L'AZIENDA
E ANNULLAMENTO
DELLE SANZIONI
PER I LAVORATORI**

Fiom: Stellantis condannata comportamento antisindacale

Ivana Infantino

NAPOLI - Stellantis condannata per "comportamento antisindacale". Lo ha reso noto la Fiom che aveva presentato il ricorso, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori, per la sanzione inflitta dall'azienda agli operai dello stabilimento di Pomigliano d'Arco dopo uno sciopero.

Il Tribunale del Lavoro, accogliendo il ricorso del sindacato dei metalmeccanici, ha condannato Stellantis per attività antisindacale e annullato le sanzioni irrogate ai lavoratori coinvolti. «La condanna - precisa la Fiom - riguarda la sanzione inflitta ai lavoratori dello stabilimento di Pomigliano che avevano legittimamente esercitato il diritto di sciopero a fronte di problematiche relative alla sicurezza sul lavoro». Una pronuncia impor-

tante per la Fiom perché vengono riaffermati e formalizzati due principi essenziali.

«La sentenza - spiegano i sindacalisti - sottolinea due principi fondamentali che lo sciopero costituisce un diritto individuale che si esercita in forma collettiva per la tutela di un interesse comune. La condanna - continuano - azzera le sanzioni irrogate ai lavoratori che hanno aderito allo sciopero promosso dalla Fiom, garantendo loro piena tutela legale». Una sentenza che «rappresenta un baluardo di democrazia e un'essenziale riaffermazione del diritto costituzionale di sciopero». E giù con l'affondo: «chi ha gestito il rapporto con i lavoratori in maniera così fallimentare, arrivando a sanzionare l'esercizio di un diritto fondamentale, dovrebbe ora trarre le dovute conseguenze». Il sindacato dei metalmeccanici conferma, infine, il

suo ruolo di garanzia nella difesa dei diritti dei lavoratori contro ogni tentativo di limitazione della libertà sindacale. Il precedente, un anno fa con il Tribunale di Nola che ha emesso una sentenza di condotta antisindacale nei confronti di Stellantis per aver sospeso per due mesi i permessi sindacali, a seguito di uno sciopero, ai delegati del comitato esecutivo delle Rsa.

**I SINDACALISTI
RIAFFERMATO
IL DIRITTO ALLO
SCIOPERO PER LA
TUTELA DI INTERESI
COMUNI**

Innovazione Un nuovo sistema per osservare il sistema di faglie ai confini

**NUOVI
UTILIZZI
DELLA
FIBRA**

“Un progresso decisivo nella capacità di osservare da vicino la genesi e la dinamica dei terremoti, apprendo la strada a nuove applicazioni della fibra ottica nella geofisica italiana.

Terremoti, fibra ottica per monitorare il sistema esteso ad Irpinia e Lucania

AVELLINO - Monitorare i terremoti con la fibra ottica, l'Irpinia estende la sua rete. I 20 km di fibra ottica già sperimentati diventano 80, trasformando l'esperimento in un vero e proprio nuovo sistema di monitoraggio che, fra gli altri, ha anche registrato il terremoto di magnitudo 4.0 che ha recentemente colpito la provincia di Avellino. Ora, con l'estensione anche il sistema di faglie che collega i comuni lucani di Sant'Angelo le Fratte e Castelgrande diventerà “osservato speciale”. In pratica è come avere un sismometro installato ogni 10 metri per una distanza di 80 chilometri, spiega Gilberto Saccorotti, coordinatore scientifico del progetto dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «Le misure provengono da una sorgente laser che invia impulsi luminosi all'interno della fibra - dice - il passag-



gio dell'onda sismica deforma la fibra e, modificando il cammino ottico degli impulsi, consente di misurare con precisione la deformazione del terreno». La fibra ottica comunemente usata per le telecomunicazioni è diventata un sistema di monitoraggio continuo dei terremoti, capace di fotografare i movimenti del sottosuolo con altissima precisione grazie ad un progetto, oggi dicentato realtà

dell'osservatorio Irpinia Near Fault Observatory, nato dalla collaborazione tra l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e l'Università Federico II di Napoli. Un sistema di monitoraggio continuo del sistema di faglie irpino-lucano che collega Sant'Angelo le Fratte a Castelgrande (PZ) e che è in grado di “fotografare” i movimenti del sottosuolo con altissima precisione. «Il sistema, continua a

spiegare Selvaggi - costituisce una sorta di lente d'ingrandimento che consente di vedere e studiare anche le scosse più piccole. Molti di questi eventi sono già stati registrati, ma la rete è in grado di rilevare anche terremoti più intensi: ne è un esempio quello di magnitudo 4.0 avvenuto lo scorso 25 ottobre nei pressi di Avellino».

Un salto tecnologico che segna un progresso decisivo nella capacità di osservare da vicino la genesi e la dinamica dei terremoti, apprendo la strada a nuove applicazioni della fibra ottica nella geofisica italiana.

«Siamo di fronte a un vero e proprio nuovo sistema di monitoraggio - conclude Gaetano Festa dell'Università Federico II - che trasforma radicalmente il segnale che finora riuscivamo a rilevare con i sensori sismici tradizionali». (I.Inf.)





qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel

Any injections part for any diesel



Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price

 **automotivepartsdiesel.com**

presenta “CR815”



Clicca e guarda la presentazione
AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691





IL FATTO

«C'è l'urgenza di una vera politica industriale capace di valorizzare le specificità territoriali e di rimuovere gli ostacoli alla competitività, come il costo dell'energia».

Basilicata a doppia velocità, boom servizi, calo industria

L'analisi Crescita moderata per la regione, ma ancora distante dalla media nazionale e da quella del Mezzogiorno. Preoccupante il crollo della manifattura

Ivana Infantino

POTENZA - La Basilicata cresce, ma a doppia velocità e con forti differenze fra i due capoluoghi di provincia. Potenza rallenta, Matera accelera. Nel 2024 cresce il valore aggiunto grazie ai servizi che fanno da traino, ma la frenata dell'industria preoccupa sempre più. Il risultato è una crescita moderata (+1,30%), ancora distante sia dalla media

l'agricoltura, cresce, seppure in maniera più contenuta rispetto alla media nazionale, ma a pesare è il crollo della manifattura (-5,65%), complice la crisi del polo automotive di Melfi, dove Stellantis ha avviato solo da pochi giorni la ripresa della produzione dei nuovi modelli, e l'indotto continua a perdere pezzi. Se da una parte, infatti, la Basilicata conferma la tendenza del Sud a «ribaltare lo stereotipo di un'area strutturalmente in ri-



Il Potentino si posiziona meglio per la ricchezza pro-capite, ma Matera provincia più dinamica

nazionale (+2,14%) sia da quella del Mezzogiorno (+2,89%), con la regione che paga il conto della crisi industriale. Lo dicono i numeri e i dati elaborati dal centro studi Tagliacarne e Unioncamere, dai quali vien fuori una Basilicata a doppia andatura. Commercio, turismo e finanza spingono il valore aggiunto,

tardo», evidenziano dalla Camera di Commercio della Basilicata, grazie al dinamismo del settore terziario, dall'altra la flessione della manifattura e il persistente ritardo della ricchezza pro-capite, «sottolineano l'urgenza di una vera politica industriale capace di valorizzare le specificità territoriali e di rimuo-

vere gli ostacoli alla competitività, come il costo dell'energia». Altro dato, da evidenziare, è quello relativo al settore delle costruzioni che avanzano appena dello +0,97%. Meglio il settore agricolo che cresce del +4,03%, ma rimane comunque sotto la media nazionale. A pesare è il crollo della manifattura (-5,65%), complice la crisi del polo automotive di Melfi, dove l'indotto continua a perdere terreno. Quanto alla ricchezza pro-capite – fermo restando l'ampio divario con il Nord Italia - la Basilicata si attesta a 25.415,33 euro (14esima posizione in Italia), con un aumento totale del valore aggiunto pari a +1,30%, sopra la media del Mezzogiorno (22.353 euro contro i 41.095 euro del Nord Ovest). Il dettaglio provinciale vede Potenza a 26.758,96 euro (71esimo posto nazionale) e Matera a 22.990,74 euro (81esimo). Se per la ricchezza pro capite il Potentino si posiziona meglio, non si registra la stessa tendenza per il valore aggiunto, con la provincia di Matera che mostra una dinamicità significativa, registrando il +2,47%, al 44esimo posto della

graduatoria nazionale (il valore assoluto prodotto è stato di 4.357,7 milioni di euro), mentre la provincia di Potenza, al contrario, rallenta notevolmente, segnando il +0,76%, che la colloca al 100esimo posto in Italia per crescita del valore aggiunto totale (il valore assoluto prodotto è stato di 9.152,2 milioni di euro).

I settori. Ottima performance per il comparto del Commercio e dei Servizi (che include commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, alloggio, ristorazione, informazione e comunicazione) che registra un aumento del +3,96%, come anche le attività finanziarie e i servizi di supporto +4,28% (12° posto in Italia). Crescita modesta, invece, per le costruzioni (+0,97%), al contrario dell'agricoltura che mostra un buon andamento +4,03%, anche se più contenuto rispetto alla media nazionale (+10,25%). La nota più dolente, sottolineano dall'istituto Tagliacarne e da Unioncamere, arriva dalla manifattura e dall'industria in senso stretto, che a livello regionale ha subito una flessione significativa del -5,65%, posizionandosi al 16esimo posto nella classifica per variazione. Un dato, che riflette una difficoltà già rilevata a livello nazionale, e non solo, nel comparto manifatturiero (-4,10%), particolarmente avvertito sia a Potenza (-6,03%, 94esimo posto provinciale) che a Matera (-4,28%, 47esimo posto provinciale), basti pensare all'area industriale di San Nicola di Melfi dove sempre più opifici sono a rischio chiusura.



Per la
FAMIGLIA

Per una **CAMPANIA**
dei diritti e più sicura

Per una **SANITÀ**
migliore e per tutti

NOI MODERATI C'È
il 23 e 24 novembre
barra il simbolo



Il silenzio del sax, addio a James Senese

Musica Napoli piange la leggenda del Jazz partenopeo, oggi i funerali nel suo quartiere

Ivana Infantino

«Io sono figlio di un soldato americano nero e di una donna napoletana. Non sapevo chi fossi, poi ho capito: sono entrambi. Sono il suono di due mondi. Mi chiamavano "o nir", e pensavano fosse un insulto. Io l'ho trasformato in orgoglio, in ritmo, in vita, essere nero, per me, è portare dentro una storia di dolore e di luce. Io sono un nero napoletano. E questo non è un problema: è la mia verità. È sapere che la pelle parla, anche quando stai zitto. Io sono un napoletano nero. Sono figlio del sangue e del mare». Ci lascia il suo sound nero e inconfondibile, James Senese, morto ieri, all'età di 80 anni, nell'ospedale Cardarelli di Napoli, dove era ricoverato da un mese per una grave infezione polmonare. Oggi i funerali nel suo quartiere, nella parrocchia di Miano (ore 12), alla periferia di Napoli. «Napoli ha perso il Vesuvio: è un simbolo forte, ma la città ha perso un figlio importante, che ha dato tanto alla musica, alla cultura e al popolo napoletano» dice Enzo Avitabile, l'amico fraterno, cresciuto con Senese tra le stesse strade e gli stessi sogni di Napoli. È stato proprio Avitabile a dare la notizia, pubblicando sui social immagini delle tante esibizioni condivise negli anni e ringraziando l'amico e l'artista: «grazie per il tuo talento, la dedizione, la passione, la ricerca. Sei stato un esempio di musica e di vita. Un amico per fratello, un fratello per amico. Per sempre». Per anni la loro musica ha parlato spesso la stessa lingua — quella dell'anima, del risacca e delle radici. Si erano incontrati negli anni '70, quando entrambi cercavano nuove forme di espressione tra jazz, funk e tradizione partenopea. Da allora hanno condiviso palchi, sessioni e visioni, contribuendo a definire il suono urbano e spirituale della città partenopea. Per Tullio De Piscopo, anche lui "nero a metà",



Al via da domani al 23 novembre al teatro Galleria Toledo

Progetto Beckett, a Napoli teatro, reading e incontri

Il maestro dell'assurdo in scena al teatro stabile dell'innovazione della Galleria Toledo di Napoli. Al via domani e fino al 23 novembre, il ciclo di reading, proiezioni spettacoli e incontri dedicati scrittore, drammaturgo, poeta, saggista, fra i giganti della letteratura mondiale. «Ritenuto nel resto del mondo fra gli autori più significativi del secondo Novecento – commenta - Gabriele Frasca, scrittore, traduttore di Beckett - messo in scena con l'attenzione che si deve a un classico, e frequentato dai cartelloni teatrali fino a risultare in molte nazioni il drammaturgo più rappresentato dopo Shakespeare, Samuel Beckett stenta ancora in Italia ad avere l'attenzione che merita».



Il "Progetto Beckett", a cura di Laura Angiulli e Gabriele Frasca, prende il via domani con "Lo spopolatore" di Frasca (31 ottobre-2 novembre), per proseguire con "Rockaby Berceuse Dondolo" con Carla Totò (5 novembre) e "Suonala ancora Sam!" di Marcido Marcidorjs (7-9 novembre). Il ciclo si conclude con "Aspettando

Godot", nuova produzione di Galleria Toledo, regia e drammaturgia di Laura Angiulli, dal 13 al 23 novembre. Ed ancora la serie di incontri, "Mondo Beckett" (10, 17 e 24 novembre, ore 18.30), con Giancarlo Alfano, Francesco de Cristofaro e Gabriele Frasca, sulle grandi drammaturgie di Beckett per radio, cinema e televisione.

che ha fatto parte del "supergruppo" con Pino Daniele, la sua scomparsa «segna la fine di un'epoca irripetibile della musica napoletana e internazionale. Napoli piange un gigante, un fratello, un artista che con il suo sax ha dato voce al cuore e alla rabbia della nostra città». Nato a Napoli il 6 gennaio 1945 da madre italiana e padre afroamericano, Senese inizia nel 1961 fondando il gruppo "Gigi e i suoi Aster" insieme all'amico Mario Musella. Pochi anni dopo, i due danno vita con Vito Russo alla band Vito Russo e i 4 Conny, incidendo per l'etichetta King di Aurelio Fierro. Nel 1965 nasce il progetto Showmen, che porta in Italia le sonorità soul e rhythm & blues. Il gruppo conquista il successo con il brano "Un'ora sola ti vorrei", vincendo il Cantagiro 1968. Dopo lo scioglimento della band, Senese e il batterista Franco Del Prete danno vita nel 1972 agli Showmen 2. Nel 1974 arriva la svolta con la nascita dei Napoli Centrale. Tra i membri della band anche un giovane Pino Daniele, con il quale Senese formerà poi il supergruppo che segnerà un'epoca, insieme a Tullio De Piscopo, Rino Zurzolo, Joe Amoruso ed Ernesto Vitolo. Nel 1983, lo scioglimento che segna l'inizio della carriera solista di Senese. Indimenticabili i suoi successi "Hey James", dedicato al padre americano, e "Zitte! Sta arrivanne 'o mammone". Nel 2011 riceve il Premio Armando Gill alla carriera. L'anno successivo pubblica "È fernuto 'o tempo". Negli anni '90 i Napoli Centrale tornano attivi con una nuova formazione e nel 2016 pubblicano l'album "O Sanghe", scritto insieme a Del Prete in dialetto. Nel 2018 celebra i 50 anni di carriera con un doppio live registrato a Sorrento e rielabora i suoi brani in chiave vocale con il gruppo Soul Six. Nel 2021 il suo ultimo album, il ventunesimo: "James is back".







IL FATTO

All'indomani della pandemia il comparto sanitario si trova ad affrontare sfide nuove per rispondere al meglio alle richieste dei pazienti

Formare per innovare: la sfida biomedica parte da Salerno

La sfida *Unire conoscenza, etica ed innovazione in un sistema sanitario in continua evoluzione grazie all'impiego di nuove risorse tecnologiche*

Francesco Puopolo

Dai big data alla medicina di precisione, i master di Salerno Formazione preparano professionisti capaci di unire conoscenza, etica e innovazione in un sistema sanitario in continua evoluzione. Nel panorama in continua trasformazione della formazione universitaria e sanitaria, i corsi del Dipartimento

sanità e della ricerca. Un'offerta didattica moderna, dinamica e interdisciplinare, capace di rispondere con competenza e visione alle sfide poste dall'evoluzione scientifica e sociale. I master di area biomedica abbracciano l'intera filiera della conoscenza scientifica: dalla genetica medica alla patologia e immunologia, dalla microbiologia e virologia fino alla ricerca di base,



L'obiettivo non è solo formare specialisti di settore, ma professionisti in grado di creare ponti tra discipline

di Medicina e delle Professioni Sanitarie della Salerno Formazione, polo di studio dell'Università Telematica e-Campus, si affermano come uno degli strumenti più efficaci per coniugare alta formazione accademica, innovazione tecnologica e bisogni reali del mondo della

applicata e clinica. Un percorso formativo che non si limita a trasmettere nozioni, ma guida gli studenti nel comprendere e interpretare i meccanismi della vita, della salute e della malattia attraverso un approccio critico e trasversale. Particolare attenzione è dedi-

cata alle frontiere più avanzate della medicina di precisione, della diagnostica molecolare e delle tecnologie omiche – ambiti che stanno ridefinendo il modo di prevenire, diagnosticare e curare. L'obiettivo non è soltanto formare specialisti di settore, ma professionisti capaci di costruire ponti tra discipline, di tradurre la complessità dei dati scientifici in pratiche sanitarie efficaci, sostenibili ed eticamente consapevoli.

Nel mondo post-pandemico, il settore sanitario si trova a fronteggiare sfide inedite: il potenziamento della prevenzione, l'uso esteso dei big data, la digitalizzazione dei processi clinici e la crescente esigenza di sostenibilità economica e ambientale. In questo contesto, la formazione post-laurea assume un ruolo strategico: non solo come opportunità di crescita individuale, ma come leva di innovazione collettiva, capace di trasformare la conoscenza

in progresso. I corsi di Salerno Formazione rispondono a queste esigenze con un approccio professionalizzante e integrato, in cui didattica e ricerca dialogano costantemente. Gli studenti vengono accompagnati in un percorso che unisce rigore metodologico, sperimentazione e apertura internazionale, preparando figure in grado di contribuire in modo attivo alla costruzione della sanità del futuro.

La ricerca biomedica contemporanea non può più essere un sapere isolato: richiede reti globali di cooperazione, capaci di condividere dati, esperienze e metodologie per affrontare insieme le grandi sfide del nostro tempo – dalle malattie emergenti ai cambiamenti climatici, fino ai nodi cruciali della bioetica e della sostenibilità dei sistemi sanitari.

In questo scenario, la missione della formazione accademica si rinnova e si amplifica. La scienza diventa una responsabilità collettiva, un sapere che cresce nel confronto e nella curiosità. È in questa prospettiva che la formazione post-laurea in ambito biologico e medico promossa da Salerno Formazione assume oggi un valore non solo strategico, ma anche etico e civile: formare professionisti consapevoli per un futuro in cui conoscenza e salute procedano insieme, al servizio della comunità e del progresso.



FRANCO PICARONE

#conferme

ELEZIONI
REGIONE CAMPANIA

23/24 NOVEMBRE
2025

Roberto Fico
PRESIDENTE



mandatario elettorale: Matteo Rinaldi

www.francopicarone.com



SPORT

LE NUOVE REGOLE

A GENNAIO A LONDRA SI TERRÀ LA RIUNIONE GENERALE DELL'IFAB, L'UNICO ORGANO CON IL POTERE DI CAMBIARE LE REGOLE DEL CALCIO ED AIUTARE COSÌ DIRETTORI DI GARA E ADDETTI AI MONITOR

Nuova rivoluzione del Var in arrivo per ammonizioni e fuorigioco

Umberto Adinolfi

In un momento particolarmente complicato per direttori di gara e addetti VAR, un aiuto per il mondo arbitrale potrebbe arrivare da Londra, dove il 20 gennaio 2026 si terrà la riunione generale annuale dell'IFAB, l'unico organo con il potere di cambiare le regole del calcio (e quindi anche i limiti di intervento della tecnologia). A precedere l'incontro di gennaio è stata una riunione dei Football and Technical Advisory Panels (FAP-TAP) dell'IFAB, in cui è stata studiata una proposta che allargherebbe il protocollo del VAR anche alle doppie ammonizioni e in cui si è discusso delle possibili misure per ridurre al minimo le interruzioni e le perdite di tempo. Attualmente il protocollo prevede che una revisione sia possibile solo se si parla di un cartellino rosso diretto, ma è ora allo studio la possibilità che gli addetti VAR possano intervenire anche in caso di una doppia ammonizione ingiusta. Per fare un esempio recente, lo scorso anno aveva fatto molto discutere l'espulsione durante Empoli-Milan di Tomori, che fu ammonito la seconda volta per un fallo commesso all'interno di un'azione viziata da un evidente fuorigioco dell'avversario non segnalato dall'assistente. L'introduzione della



nuova tegola per impedire ai portieri di trattenere il pallone troppo a lungo (limite di otto secondi) è stata accolta molto positivamente a livello mondiale e quindi i FAP-TAP dell'IFAB hanno discusso di ulteriori modalità per migliorare la continuità del gioco come la possibilità di applicare il principio del conteggio anche alle rimesse laterali e ai rinvii dal fondo e le eventuali strategie per diminuire il tempo perso a causa di infortuni e sostituzioni.

C'è una sperimentazione in corso di un concetto alternativo di fuorigioco che ha come obiettivo principale quello di ridurre il più possibile le decisioni di fu-

rigioco "millimetriche" così da favorire un gioco più offensivo (si torna al concetto di luce tra i corpi?), ma i partecipanti alla riunione hanno concordato che la questione necessita di ulteriori analisi e nuove fasi di test prima di giungere a una decisione definitiva.

Accolta molto positivamente a livello internazionale anche l'introduzione della linea guida "solo il capitano", che ha favorito interazioni più rispettose tra arbitri e calciatori e migliorato l'immagine complessiva del gioco tanto che il FAP-TAP ha raccomandato di renderle un protocollo obbligatorio all'interno delle Regole del Gioco.



NUOVO STADIO DI SAN SIRO

In arrivo le nuove norme di accesso all'impianto: niente più omaggi ai politici?

A San Siro potrebbe presto cambiare la musica. Con la vendita dello stadio saranno tante le novità: tra queste le modalità di assegnazione di biglietti omaggio per le partite di Inter e Milan al Comune. Le tempistiche sono chiare: venerdì dovrebbe essere il giorno buono per il rogito e il relativo passaggio di proprietà. Da quel momento l'accordo tra Palazzo Marino e i club riguardo l'assegnazione di biglietti gratuiti cesserà: è possibile che per sindaco, assessori, consiglieri e associazioni non ci saranno più tagliandi. Leggi anche San Siro, Sala fissa la data: "Il rogito entro venerdì" E per il momento non sembrano esserci nuovi accordi in programma. Un indizio che si può evincere dalla gestione dei biglietti per il prossimo Inter e Milan in programma al Meazza il 23 novembre. Come riporta Massimiliano Mingoia sull'edizione odierna de "Il Giorno", sul sito del Comune la pagina riservata alle iscrizioni per l'estrazione dei biglietti omaggio è sparita. Poco prima di venire rimossa, nello spazio per iscriversi al sorteggio, era apparsa la voce "estrazione sospesa" e, più in basso, la seguente spiegazione "Vista la cessione dello stadio Meazza alle società Inter e Milan, terminano le condizioni della concessione. Siamo in attesa di ulteriori aggiornamenti".

(umbra)

VERSO LE OLIMPIADI DI MILANO-CORTINA Meno 100 giorni, Villaggio Olimpico ok

Mancano 100 giorni alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina e "siamo in tempo. A Milano abbiamo scelto di non realizzare direttamente le opere ma di chiedere al privato, come per il palazzetto di Santa Giulia e il Villaggio olimpico, che sono nei tempi". Lo ha detto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, in diretta a Rtl 102.5. "Abbiamo il problema degli extra costi che stiamo gestendo con fatica ma dopo la lezione di Expo sono abbastanza tranquillo ha aggiunto -, dove tutto poi si allinea". La cerimonia di inaugurazione si

terrà il 6 febbraio allo stadio di San Siro, che in futuro verrà demolito per fare spazio al nuovo stadio di Inter e Milan. "Fino al 2031 sarà lo stadio di calcio di Milano - ha aggiunto Sala -. Le olimpiadi è la prima volta che arrivano a Milano e la quarta in Italia quindi mi sembra un bel passaggio per San Siro". Infine la cerimonia olimpica di apertura che sarà curata da Marco Balich, "è molto esperto, una sicurezza e sarà una bella cerimonia", ha concluso il sindaco. "

(umbra)



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





L'UOMO IN PIÙ

I gol con Inter e Lecce hanno permesso al camerunense di superare la doppia cifra in maglia azzurra sotto la gestione Conte. Reti tutte pesantissime: sono ben diciotto i punti che portano la firma di Anguissa

Serie A Decisivo contro Inter e Lecce, il mediano africano è il pilastro del gioco azzurro. Il club partenopeo stringe per il rinnovo del contratto

Napoli, jackpot Frank Anguissa: il camerunense è l'uomo in più di Conte

Sabato Romeo

Dieci gol in un anno e mezzo. Il Napoli si gode Frank Zambo Anguissa. Anzi, fa i conti con il rendimento del centrocampista che è diventato un jackpot per la squadra partenopea. I gol con Inter e Lecce hanno permesso al camerunense di superare la doppia cifra in maglia azzurra sotto la gestione Conte. Reti tutte pesantissime: sono ben diciotto i punti che con le sue firme Anguissa ha portato in dote alle classifiche sia della scorsa stagione, preziose nella rincorsa al quarto Scudetto, che dell'attuale campionato.

Al Via del Mare ha utilizzato il suo stacco di testa per deviare la punizione morbida di Neres e rompere il muro del Lecce, consolidando il primato partenopeo.

Ma Anguissa è stato determinante nell'arco dei novanta minuti con una prestazione sontuosa. Talmente dominante anche da chiedere calma ad Antonio Conte sul gong della sfida, quando l'allenatore pugliese era su tutte le furie per la gestione tutt'altro che solida del vantaggio del suo Napoli. "Il mister ci dà sempre la voglia e la cattiveria giusta – le parole di Anguissa -. Siamo contenti di lavorare con lui, ma qualche volta durante la partita bisogna essere tranquilli per gestirla



STOP DI ALMENO TRE MESI. E MANNA LAVORA GIÀ PER GENNAIO

Kevin De Bruyne sotto i ferri, intervento ok per il campione belga

Il primo passo è stato fatto. Kevin De Bruyne si è sottoposto ieri mattina all'operazione chirurgica ad Anversa in seguito alla lesione di alto grado del bicipite femorale della coscia destra rimediata nella sfida con l'Inter. "L'intervento è perfettamente riuscito – si legge nella breve nota resa nota dal club azzurro -. De Bruyne, assistito durante l'operazione dal responsabile dello staff medico azzurro, dott. Raffaele Canonico, proseguirà la prima fase post chirurgica del suo iter riabilitativo in Belgio". Da quest'oggi inizierà l'iter riabilitativo per riaverlo in campo il prima possibile. I tempi di stop però saranno almeno di tre mesi, con il Napoli che confida di poter riabbracciare il fenomeno belga nel prossimo febbraio. Scacciati via gli spettri di uno stop ancora più serio e che avrebbe

compromesso non solo la presenza nel finale di stagione con il Napoli ma anche una possibile convocazione per i Mondiali con il Belgio. L'assenza del belga però resta un macigno pesantissimo per il Napoli, costretto a fare i conti scelte limitate in mediana. Si pensa già al mercato. Conte ha messo nel mirino Lorenzo Pellegrini, in uscita dalla Roma alla luce del contratto in scadenza nel prossimo giugno. Dalla Spagna si mormora di un corteggiamento per Ceballos del Real Madrid. Nei sogni azzurri resta sempre l'inglese Mainoo, calciatore già richiesto in estate allo United. La volontà del mediano di avere spazio per strappare la convocazione con l'Inghilterra per i prossimi Mondiali potrebbe fare la differenza.

(sab.ro)

però capisco che per lui da fuori è difficile. Voleva vincere, per questo ci dà sempre pressioni". Immediata la risposta di Conte: "Certe situazioni vanno indirizzate, specialmente se c'è un po' di panico. Sono contento per Frank, sa cosa penso di lui, ha sempre la spina attaccata per tutti i novanta minuti, compreso il recupero. Ci sono pochi calciatori così, con le sue caratteristiche: fisico, progressione, stacco, conclusione, inserimento. Deve solo migliorare qualcosa".

Lo sguardo ora è proiettato alla sfida con il Como, ennesimo banco di prova per un Napoli con rotazioni contate in mezzo al campo e nel bel mezzo di un tour de force estenuante tra campionato e Champions League. La missione di Anguissa però è di fare strada prima di salutare a dicembre per gli impegni con la Coppa d'Africa. Sul tavolo anche la possibilità di rinnovare il contratto in scadenza nel 2027. La scorsa estate la società partenopea fece valere il diritto in proprio possesso per prolungare di un'altra stagione.

Da mesi però sono in corso contatti per un adeguamento e prolungamento fino al 2028. Le sirene turche restano sullo sfondo. Prima il Napoli e poi il rinnovo: Anguissa vuole continuare a sognare.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IL PUNTO

Una serie cadetta ancora alle prime battute con la maggior parte delle squadre alle prese con amalgama e turnover obbligati dai tanti infortuni

Serie B I lupi irpini "scoprono" il talento di Daffara, le vespe stabiese invece sperano nella vena realizzativa di bomber Gabrielloni

Avellino e Juve Stabia, tra sorprese positive ma tantissimi cerotti

Sabato Romeo

La reazione veemente è un punto d'oro. L'Avellino volta pagina, cancella le due sconfitte di fila con Juve Stabia e Spezia. Soprattutto il tracollo interno con i liguri aveva lasciato senza sensazioni tutt'altro che positivi. L'arrendevolezza che aveva spinto i bianconeri ad espugnare il Partenio-Lombardi con un perentorio 0-4 aveva fatto scricchiolare la convinzione dell'ambiente sulla gestione di Raffaele Biancolino. Ecco perché il pari di Pescara, in rimonta e con uno svantaggio iniziale che poteva allungare le ombre sulla squadra, ha un valore davvero importante. Lo stesso allenatore dei lupi ne ha sottolineato la portata soprattutto per il morale della squadra: "Ho visto una squadra che ha saputo reagire dopo la sconfitta di sabato. Potevamo fare anche meglio, mi aspetto sempre di più dai ragazzi ma gli faccio i complimenti, perché non era semplice".

Anche se non mi accontento perché so che possiamo dare di più". Tra le buone notizie arrivate dall'Adriatico la prestazione dell'estremo difensore Daffara. Il ventenne, di proprietà della Juventus, ha debuttato e ha permesso a suon di



In alto l'estremo difensore scuola Juventus Daffara. Qui sopra il pallone della B, simbolo di un campionato con tante squadre alla ricerca della propria identità. In basso Gabrielloni, attaccante della Juve Stabia



parate di tenere in vita l'Avellino. Il portiere spera di riconfermarsi anche con la Reggiana, superando nelle gerarchie Iannarilli.

Per la Juve Stabia invece la decisione della Lega B, su invito del Viminale, di rinviare la sfida con il Bari ha permesso alla squadra di Ignazio Abate di poter tirare il fiato dopo una settimana fatto di caos, tensioni, preoccupazioni. Il gruppo ha risposto sul campo, strappando un pari d'oro a Padova, flirtando con la possibilità di un exploit che sarebbe stato pesantissimo. Si ripartirà dalla trasferta di Modena, contro la capolista a caccia di risacca dopo la prima sconfitta stagionale per mano della Reggiana.

Abate deve fare i conti con un'infermeria bella piena: oltre ai lungodegenti Battistella, Ciammaglichella e Mora-ichioli, ci sono da valutare le condizioni di Duca, Pierobon e Varnier. E poi c'è l'incognita legata alle condizioni di Gabrielloni: l'attaccante è fermo dallo scorso 30 settembre, da un infortunio al piede rimediato con il Mantova e che lo ha tenuto ai box nelle ultime uscite.

La speranza è di riaverlo a disposizione già nel prossimo weekend, ricomponendo la coppia con Candellone.





ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2

92.8

SA-AV-BN

Il nostro palinsesto

Giovedì

IN DIRETTA RADIO TV (111) & STREAMING

9:30 **I mattacchioni**

10:00 **Gran Mattino**

12:00 **Linea Mezzogiorno**

13:00 **Gran Mattino**

14:30 **Linea Mezzogiorno**

16:00 **Le Chicche di Chicca**

19:00 **A pieno volume**

20:45 **Zona Cesarin l'Originale**

00:00 **Stress di Notte Story**



 **ZONA
RCS75**





L'ARCANO

L'assenza per squalifica di Galo Capomaggio e quella per motivi fisici di de Boer costringerà il tecnico granata a cercare un jolly: tre gli indiziati chiamati a convincerlo

Serie C Intanto Raffaele si gode il rientro in gruppo di Cabianca. A centrocampo invece varie le soluzioni al vaglio del tecnico, tra cui anche l'azzardo Knezovic

Salernitana col rebus in mediana Senza Capomaggio, quale idea?

Stefano Masucci

Chi riuscirà a "incastrare" Giuseppe Raffaele? Non vuol recitare la parte di Roger Rabbit, anzi vuol essere lui a estrarre il coniglio dal cilindro per ovviare all'emergenza in mediana in vista della trasferta di Latina. L'assenza per squalifica di Capomaggio e quella per motivi fisici di de Boer costringerà il tecnico granata a cercare un jolly da pescare, tre gli indiziati chiamati a convincerlo. Questo il principale obiettivo già dalla ripresa dei lavori di ieri pomeriggio al Mary Rosy dopo un giorno di riposo concesso ai calciatori in seguito al successo sulla Casertana. Dovrà fare gioco-forza di necessità virtù, valutando bene stato di forma, ma soprattutto atteggiamento durante i giorni di avvicinamento alla sfida del Francioni dei tre possibili candidati qualora il sistema di gioco non dovesse subire particolari variazioni. Se tridente sarà, infatti, toccherà a uno tra Varone, Knezovic e Quirini far coppia con il "reduce" Tascone. Possibile infatti che in terra pontina, nella gara che segnerà il ritorno dei tifosi dell'ippocampo in trasferta dopo tre mesi di stop forzato (ieri il via alla prevendita online, stamattina via libera anche per quella digitale, 1450 circa i posti disponibili), si riparta dal 3-4-2-1 con Ferraris e il lanciatissimo Liuzzi alle spalle di un unico riferimento offensivo. Che se la preparazione non registrerà intoppi



IERI I FUNERALI DI "CR7", IDOLO DELLA SUD SIBERIANO

L'addio a Carlo Ricchetti: nella sua parrocchia a Foggia, sommerso da tifosi e tanti amici

Discreto, immerso in un silenzio irreale, lontano dai clamori mediatici, proprio come aveva vissuto. Carlo Ricchetti saluta e se ne va, lasciando dietro di sé mille ricordi, tante "pietre d'inciampo" dove ognuno ci ha legato un'emozione, una partita, una magia. Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali dell'ex calciatore granata, alla presenza di tantissimi amici e tifosi. Non è mancata l'U.S. Salernitana, con l'addetto stampa Alfonso Avagliano e il segretario generale Christian Romanazzi. C'era una delegazione della Curva Sud Siberiano e del Direttivo Salerno, insieme ad una rappresentanza del Centro Coordinamento Salernitana Clubs e del Salerno Club

2010. Ma soprattutto Ricchetti è stato sommerso dai suoi ex compagni di squadra: Ciro De Cesare, Ciro Ferrara, Mirko Cudini, Gigi Genovese, Paolo Rachini, Mauro Facci, Luca Fusco. Ovvio che a scortarlo in quest'ultimo viaggio non poteva non esserci il suo capitano, Roberto Breda, che ha anche preso la parola al termine della funzione. Sulla bara di CR7 tante sciarpe e le maglie del Foggia e della Salernitana. All'uscita il feretro è stato prima salutato dagli ultras dauni per poi essere accompagnato allo Zacheria per un ultimo giro di campo, anche qui tra applausi e lacrime. Buona trasferta campione!

(umb)

sarà Roberto Inglese, capitano granata pronto a tornare dal 1' e a concedere a Ferrari un po' di riposo, almeno iniziale (non è esclusa una staffetta tra i due). Toccherà però capire chi e come piazzare a centrocampo, tra l'esperienza e il carisma di Varone, più volte nelle ultime settimane ipotizzato come titolare e sempre bocciato, la gamba e l'intensità di Quirini, se non bocciato quantomeno rimandato dopo il subentro sciatto di Catanata, e la fantasia di Knezovic, più trequartista che centrocampista puro. Eppure la qualità del giovane di proprietà del Sassuolo stuzzica Raffaele, certo il rischio di arretrare notevolmente il suo raggio d'azione in una gara che richiederà contenuti agonistici oltre che tecnici pesa. Da capire allora se Quirini, al suo esordio in granata lanciato quasi da mediano metodista nel finale contro il Sorrento, possa avere l'occasione di redimersi in un altro ruolo, dove peraltro già in passato Raffaele ha provato a schierarlo. L'ipotesi Varone, per la verità in affanno sin dall'alba della nuova stagione sembra la più naturale, ma guai a dare per scontato il suo ritorno da titolare, che manca da 8 gare consecutive. In difesa, dove si registra il ritorno in gruppo di Cabianca, solo Golemic appare certo della conferma. La prova convincente dopo un inizio da brividi di Matino vale come candidatura per una maglia dal 1', Anastasio, Coppolaro e Fra-





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Arti marziali Grande risultato per l'atleta della Valle dell'Irno in forza alla Olympic Planet di Mercato S. Severino

Karate, Antonio Moffa si laurea campione italiano categoria 53kg

Stefano Masucci

Si sono svolti al Palapellicone di Lido di Ostia i Campionati Italiani Esordienti di Karate della Federazione Italiana Lotta Judo Karate e Arti Marziali il 25 e 26 ottobre 2025, dove circa 800 atleti, provenienti da tutta la penisola si sono sfidati per conquistare l'ambito titolo di Campione d'Italia, dopo una dura selezione regionale. A laurearsi Campione d'Italia 2025 il forte atleta della Valle dell'Irno Moffa Antonio (categoria 53kg), in forza alla società sportiva Olympic Planet di Mercato San Severino, guidata dai maestri Gennaro e Gianluigi Moffa. Antonio Moffa, qualificato di diritto alla finale nazionale 2025, in quanto l'anno scorso aveva conquistato la medaglia di Bronzo (sfiorando per poco il titolo), quest'anno non si è fatto sfuggire dalle mani la medaglia d'oro. Dopo cinque fantastici incontri, di cui due vinti per KO tecnico, con spettacolari tecniche di gamba e proiezioni, ha raggiunto la finale dove a battuto il forte campione del Piemonte



Maurizio Talarico 5 a 0. Antonio Moffa, figlio d'arte, segue le orme del fratello Luigi, che l'anno precedente aveva conquistato il titolo italiano nella stessa classe di età. La società sportiva Olympic Planet regala l'ennesimo titolo italiano alla comunità irnina dopo la medaglia di bronzo alla Coppa del Mondo in Croazia conquistata dal neocampione d'Italia Moffa Antonio lo scorso giugno a Parenzo. Grande soddisfazione per i fratelli

Moffa, tecnici da sempre attenti alla valorizzazione dei giovani atleti pronti a diventare protagonisti delle arti marziali e del combattimento in generale, come testimonia anche l'ascesa del pugile Aziz Abbes Mouhidine, un oro europeo e due argenti mondiali, oltre alla partecipazione ai Giochi Olimpici di Parigi, prima del passaggio tra i professionisti per un atteso debutto in programma l'8 novembre.

OLIMPIADI

Il 23 dicembre la Fiamma Olimpica a Napoli



Sandro Cuomo (nella foto) continua a dare lustro allo sport campano e napoletano. L'olimpionico, classe 1962, è stato designato teodoro del viaggio della Fiamma Olimpica di Milano Cortina 2026. La medaglia d'oro di Atlanta 1996 è tra i 10.001 ambasciatori di passione, talento e rispetto che illumineranno il cammino verso la Cerimonia di Apertura dei prossimi giochi olimpici invernali, in programma il prossimo 6 febbraio. Il 23 dicembre la Fiamma Olimpica transiterà per la città di Napoli e passerà dalle mani di Sandro Cuomo, anche medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles 1984 e insignito della Hall of Fame della scherma internazionale.

"È una emozione indescrivibile far parte di questo viaggio. Ho vissuto 4 olimpiadi estive da atleta e 4 da tecnico, facendo dei valori della Carta Olimpica dei comandamenti di vita", ha detto Cuomo con voce commossa e ha proseguito: "Rispetto, amicizia, solidarietà alla base di ogni grande traguardo, non solo sportivo. Sono orgoglioso di poter prendere parte ad un momento così importante per il nostro Paese. Milano Cortina 2026 è un sogno incredibile, ed è anche la dimostrazione che l'Italia è al centro del mondo e soprattutto che può ambire ad ospitare anche un'edizione estiva dei Giochi Olimpici che manca dal 1960. Napoli e il Mezzogiorno hanno ancora tanti miglioramenti da vivere. L'Olimpiade cambia una città per sempre, chissà se un giorno potremo vederne una all'ombra del Vesuvio", ha chiosato Cuomo.

(umb)

La Supercoppa italiana al Palasele

Futsal Il trofeo sarà giocato ad Eboli: vittorie per Feldi, Avellino e Sala Consilina, ora il derby

L'apertura del 2026 per la Feldi Eboli sarà davvero speciale. Le volpi ebolitane per la seconda volta nella propria storia ospiteranno al Palasele la Supercoppa Italiana, dopo quella persa nel 2022 nella sfida secca contro l'Italservice Pesaro. Il prossimo 4-5 gennaio il Palasele diventerà la capitale del futsal italiano, segnale importante della continua crescita della società e del brand rosso-blù, il club ebolitano, vincitore della Coppa Italia 2025, parteciperà all'evento per la terza volta nella sua storia dopo la vittoria a Leinì nel 2023 e la già citata sconfitta del 2022. Il Consiglio Direttivo ha dato in questi giorni



l'ok definitivo, accolto con grande entusiasmo in quel di Eboli: "Un onore e un onore ospitare questa manifestazione nella nostra casa, testimonianza del grande lavoro che svolge questa società non solo sul parquet. Sarà nostro compito accogliere rivali e tifosi nel miglior modo possibile e offrire uno

spettacolo degno del blasone di questa competizione, vi aspettiamo tutti al Palasele", ha spiegato il presidente Gaetano Di Domenico. Due semifinali e la finalissima. A contendersi il trofeo saranno i campioni d'Italia della Mefi Catania che affronteranno la finalista di Coppa Italia 2025, ovvero l'Ecocity Genzano,

mentre i vice campioni d'Italia del Napoli Futsal affronteranno le volpi, vincitrici della Coppa Italia e padroni di casa. Nel frattempo nessuna sorpresa dal turno di Coppa Divisione, che ha visto proprio la Feldi Eboli regolare Benevento a domicilio, mentre Avellino ha vinto in

casa dell'Isola Ischia. Ok anche Sala Consilina, che non regala scherzi e piega senza problemi la resistenza di Soverato. Ora spazio al campionato, con il super derby di domani tra Napoli e Avellino, Feldi impegnata a Mantova, mentre lo Sporting osserverà un turno di riposo.

(ste.mas)





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



{ arte }

Nella coppa è raffigurata una scena alquanto singolare: un animale feroce, probabilmente un lupo, con le fauci spalancate attacca, insegue una Gorgone. Quest'ultima non presenta un aspetto mostruoso secondo l'iconografia più comune ma appare rappresentata come una figura grottesca. Il vaso è realizzato da artigiani emigrati dall'Etruria ad imitazione della ceramica corinzia.



Kotyle del Pittore del Lupo cattivo.

(VI sec. a.C.)

dove
Museo Archeologico
Nazionale di Pontecagnano



Via Lucania, 6
Pontecagnano (SA)



Oggi!

parole intraducibili

“
Gjensynsgled
(norvegese)
”

la felicità di incontrare qualcuno che amiamo dopo una lunga separazione e quella sensazione conseguente paragonabile al completamento di un puzzle.

il santo del giorno

SANT' **Alfonso Rodriguez**

(Segovia 1531 – Palma di Maiorca 1617)

Da mercante di tessuti spagnolo, Alfonso cambia la sua vita dopo aver perso moglie e figli. Già anziano entra nella Compagnia di Gesù e per il resto dei suoi giorni sarà portinaio nel convento dell'isola di Maiorca, dove offrirà esempio di umiltà, obbedienza, costanza e santità. Muore nel 1617.



IL LIBRO

Vertigine della lista

Umberto Eco

Come mostra questo libro e l'antologia che esso raccoglie, la storia della letteratura di tutti i tempi è infinitamente ricca di liste, da Esiodo a Joyce, da Ezechiele a Gadda. Sono spesso elenchi stesi per il gusto stesso dell'enumerazione, per la cantabilità dell'elenco o, ancora, per il piacere vertiginoso di riunire tra loro elementi privi di rapporto specifico, come accade nelle cosiddette enumerazioni caotiche. Però con questo libro non si va solo alla scoperta di una forma letteraria di rado analizzata, ma si mostra anche come le arti figurative siano capaci di suggerire elenchi infiniti, anche quando la rappresentazione sembra severamente limitata dalla cornice del quadro.

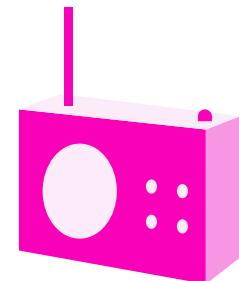
30

GIORNATA MONDIALE

CHECK LIST DAY

Una intera giornata dedicata agli appassionati dei lunghi elenchi e dei loro benefici. Uno studio condotto dalla Wake Forest University conferma quanto ha sempre sostenuto la psicologa lituana Bluma Zeigarnik: la mente tende a continuare a ricordare qualcosa di incompleto e a dimenticare tutto ciò che si è concluso. Ma in alcuni casi c'è il rischio di non riuscire a portare a termine gli obiettivi prefissati quando lo avevamo stabilito.

musica



“Le cose che
abbiamo in comune”

DANIELE SILVESTRI

Silvestri rivolgendosi alla persona da lui amata, elenca in maniera ironica tutte le caratteristiche da cui i due sono accomunati, concentrandosi in particolar modo su quelle più evidenti e indubbi, a partire dalla descrizione del corpo fino ad atteggiamenti e abitudini e gusti personali che li legano. Brano del 1995 tratto dall'album “Prima di essere un uomo”.



IL FILM

Un'ottima annata
Ridley Scott

Film del 2006 diretto da Ridley Scott, con Russell Crowe nel ruolo di protagonista. Un banchiere londinese di successo, Max Skinner, eredita un vigneto in Provenza dallo zio Henry e viaggia in Francia per venderlo velocemente. Lì, la sua visione del mondo cambia grazie al luogo, all'amore per una donna del posto e alla riscoperta dei valori di vita che aveva dimenticato. Alla fine, Max sceglie di rinunciare alla sua vita frenetica e di rimanere in Provenza, trasformando la sua vita e il vigneto.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940





FIORI DI ZUCCA AL FORNO

Iniziate a preparare questi fiori di zucca al forno facilissimi dal ripieno: scolate le acciughe e riducetele a pezzetti. In una ciotola riunite la ricotta, 60 g di parmigiano, le acciughe, una presa di sale, una macinata di pepe e un po' di noce moscata. Amalgamate bene il tutto. Pulite delicatamente i fiori di zucca: eliminate il pistillo facendo attenzione a non rompere la corolla. Rimuovete anche le foglioline alla base del fiore e tagliate il gambo. Aiutandovi con un sac à poche – ma potete farlo anche con un cucchiaino – riempite i fiori di zucca con la crema di ricotta. Adagiate i fiori di zucca ripieni su una teglia rivestita con carta da forno, spennellateli delicatamente con un filo di olio. Spolverate con il parmigiano rimasto e completate con un altro giro di olio. Cuoceteli in forno statico a 200° C per 5 minuti, accendendo negli ultimi 2 minuti di cottura anche il grill. Servite i fiori di zucca al forno facilissimi ben caldi, oppure a temperatura ambiente.

INGREDIENTI

12 fiori di zucca
350 g di ricotta vaccina
100 g di parmigiano grattugiato
8 acciughe sott'olio
noce moscata
olio extravergine di oliva
sale
pepe



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

